



Piano d'Impresa: Proposte aziendali irricevibili La nostra posizione non cambia

Nelle giornate del 18 e 19 luglio è ripreso il confronto in merito alle ricadute del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'Azienda ha consegnato una proposta di accordo in merito al "Progetto 8000" (riduzione di 3000 lavoratori e riconversione di 5.000 lavoratori), come previsto dal Piano d'impresa.

La bozza aziendale risulta impercorribile perché:

- disattende totalmente le nostre richieste;
- per la riduzione di 3.000 lavoratori prevede uscite obbligatorie di personale, a partire da chi ha maturato i requisiti pensionistici;
- per le 5.000 risorse in riconversione pretende la deroga all'art. 2103 del Codice Civile (demansionamento), sospende le tutele di Ccnl e aziendali relative ai trasferimenti, ai trattamenti di mobilità e gli accordi di armonizzazione e richiede l'obbligo alla fruizione delle ferie arretrate ed ex festività.

Abbiamo fermamente respinto le proposte aziendali e abbiamo riaffermato la nostra posizione, che prevede:

- l'attuazione di un processo, volontario, incentivato e graduale di uscita dal servizio per i lavoratori che maturano la finestra pensionistica entro il 2013;
- l'attivazione del Fondo Esuberi su base volontaria e incentivata per un numero più ampio rispetto alle ristrette previsioni aziendali;
- la proroga per l'intera valenza del Piano Industriale degli Accordi di Armonizzazione in scadenza a fine anno;
- la conferma dei lavoratori a Tempo Determinato (in servizio e nel bacino di riferimento) e un impegno per nuove assunzioni nell'arco del triennio, anche utilizzando il Contratto di Solidarietà Espansivo su base volontaria, per gestire a livello territoriale e di filiali le criticità dovute alle uscite di personale;
- in riferimento alla prevista riconversione di 5.000 lavoratori, una più ampia informativa su quali siano i progetti, le persone coinvolte e la loro futura destinazione, anche in termini territoriali e professionali;
- una dettagliata informativa in merito ai processi di riorganizzazione delle filiali (nuove aperture, accorpamenti e chiusure);
- l'accoglimento di tutte le domande di Part Time e di trasferimento giacenti e la possibilità di nuove presentazioni.

L'Azienda ha respinto tutte le nostre richieste a tutela dei lavoratori, "riservandosi di valutare successivi passi in coerenza con le norme".

Riteniamo la posizione aziendale grave e inaccettabile.

Valuteremo future iniziative da intraprendere, anche con il coinvolgimento dei lavoratori di tutto il Gruppo.

Milano, 19 luglio 2011

**LE DELEGAZIONI TRATTANTI DI GRUPPO INTESA SANPAOLO
DIRCREDITO – FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB – UGL – UILCA**